

Castagnola - Communitas Raschi

Con il termine di **Communitas Raschi** (Comunità di Rasco) venivano definite le famiglie consortili e i terrieri abitanti in questa vallata dei *Montes Sexii*.

..né Rasco né Castagnola non furono mai comunità e se con tal nome il primo fu notato, derivò dall'uso antico di chiamare l'unione di parecchie famiglie (G.Lana1840 ,Guida ad una gita entro la Vallesesia) .

Rasco era la frazione più antica di tutte le presenti attorno al Fenera essendo anche l'unica rappresentata nelle mappe antiche: col tempo alcuni suoi abitanti si staccarono per formare l'attuale agglomerato della Castagnola per questo nei vari documenti vennero chiamati anche *Homines de Rasco*.

Il nome **Castagnola**, secondo G.Casalis (1856), è da ricondurre al territorio boschivo coperto da numerosi castagni e scrive che il sostentamento per la popolazione derivava dalla coltivazione di patate, castagne, panico, miglio, segale ma soprattutto dal taglio dei boschi cedui. Le case avevano i tetti in paglia.

Molti emigrarono in altre regioni italiane a prestare opera come pizzicagnoli, falegnami, calzolari, secchionari e alcuni di loro si distinsero poi come benefattori con offerte per l'arredo della chiesa sia in suppellettili che opere d'arte come a esempio l'altare di marmo pagato da compaesani romani nel 1803 (G.Lana1840 ,Guida ad una gita entro la Vallesesia) .

Sul piazzale è presente una cappella con lapide a perenne ricordo dei caduti della prima e seconda guerra mondiale, vicino all'altra lapide che ricorda due soldati morti nelle guerre d'indipendenza: *Mortarotti Giovanni* nella battaglia di Novara 1849 e *Gulielmi Giovanni Lorenzo* nella battaglia di San Martino e Solferino 1859.

Durante la seconda guerra mondiale queste vallate furono teatro di tragici eventi di guerriglia: diversi partigiani furono uccisi nella minuscola e ormai scomparsa frazione di Cavagliasca così come altri nel versante della Bertagnina.

Girando per i motti e balze attorno al Fenera è facile imbattersi in cippi commemorativi.



Il **20 dicembre 1686** con la posa della lapide sulla facciata della chiesa parrocchiale, si volle ricordare il termine dell'arbitrato tra la Comunità di Rasco e Maggiora, circa i confini dei territori boschivi attorno al Musocco.

Tale disputa vide prevalere nel 1508 le ragioni di Maggiora, ma la Comunità di Rasco si oppose producendo a suo favore l'*Istromento* con le coerenze territoriali definite nei documenti del 6 agosto 1342, riguardanti la vendita di terreni tra *Ubertino* rappresentante della *Communitas Burgimanerii* (Borgomanero) e *Jacobino de Rasco*.

L'arbitrato si concluse con la definizione minuziosa dei confini e la posa dei termini in serizzo con gli stemmi dei Visconti e dei Tornielli a indicarne le proprietà. Sulla lapide compare anche il nome di **Giovanni Moretto**, *pro patria assistente vigilantissimo* notaio abitante in questi luoghi originario di Arrovere.



ipse arma Torniellorum versus meridiem. & Insigna Vicecomitum versus montem



Interno della chiesa di San Lorenzo—Castagnola (Valduggia)

Parrocchiale di San Lorenzo

La chiesa dedicata a San Lorenzo martire è divenuta parrocchia nel 1649 staccandosi da **Arlezze**.

In origine era composta da una semplice navata in stile romanico, ma nel 1834 venne ampliata ai lati su progetto del giovane *Arch. Alessandro Antonelli* di Maggiora.

Esso era un intervento coraggioso in quanto prevedeva la demolizione delle pareti laterali e la sostituzione con una trabeazione sostenuta da un doppio colonnato in muratura in stile ionico stuccato e decorato in finto marmo. ()*

Antonelli durante la sua carriera professionale adottò frequentemente questa soluzione architettonica.

Con questo intervento di aggiunta venne triplicata la capienza della chiesa di due navate.

All'interno il presbitero dipinto da *Lorenzo Peracini* (1733)

(*) tratto da : <http://taccuinodicasabella.blogspot.it/2013/09/alessandro-antonelli-genio.html>